

Regione autonoma Valle d'Aosta

Assessorato Territorio e Ambiente

Affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Valle d'Aosta

Studio di fattibilità

ALLEGATO TECNICO A3

Strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica

A.3 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Nel presente paragrafo si riportano gli strumenti vigenti di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta e gli strumenti urbanistici comunali che disciplinano le aree di intervento e ai quali l'Impresa dovrà far riferimento nello sviluppo progettuale in sede di offerta.

Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica analizzati sono i seguenti:

- Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.); (Tavv. A3-1,2,3)
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e Progetto di Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Fiume Po; (Tav. A3-4)
- Piano Regolatore Generale del Comune di Brissogne; (Tav. A3-5)
- Ambiti inedificabili del Comune di Brissogne; (Tav. A3-6)

A.3.1 Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.)

Il Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.) della Valle d'Aosta, approvato con la L.R. N. 13 del 10 aprile 1998 "*Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (P.T.P.)*", prevede nelle proprie Linee Programmatiche al punto 3.2. "*Infrastrutture*", lettera d), *la razionalizzazione e il completamento del sistema di smaltimento dei rifiuti, al fine di salvaguardare la salute pubblica,*

valorizzare l'ambiente urbano, salvaguardare l'ambiente naturale, tutelare il paesaggio, valorizzare rifiuti recuperabili.

L'indirizzo viene ripreso all'art. 22 "Infrastrutture" delle Norme Tecniche di attuazione, in cui al comma 5 vengono indicate le modalità con cui perseguire tale orientamento, ossia mediante *la razionalizzazione e il completamento del sistema di smaltimento e riciclo dei rifiuti.*

Per quanto riguarda il contenuto delle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico si osserva che l'area oggetto di intervento, in base alla **Carta dell'Assetto generale** (tavola A3-1), rientra nei seguenti sistemi:

- *sistema fluviale (art. 14 e art. 35 delle Norme di attuazione)*
- *sistema urbano (art. 18 delle Norme di attuazione)*

Nell'art. 14 "Sistema fluviale" delle N. di A. l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla valorizzazione delle risorse idriche e dalla riqualificazione (RQ) degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti per usi ed attività agro silvo pastorali (A). Sono, tuttavia, ammessi interventi di trasformazione TR2, alla condizione C3 – interventi previsti da progetti e programmi integrati di cui all'art. 5 delle norme di attuazione del PTP o dai piani regionali di settore conformi al PRGC adeguato al PTP – per usi ed attività di tipo S1 – attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, richiedenti impianti o attrezzature.

Secondo l'art 35 comma 5 delle N. di A. *"nelle parti del sistema ambientale fluviale, individuato dal PTP, interessate dalle fasce fluviali la cui delimitazione è di competenza dei comuni, si applica, fino a quando i comuni non abbiano provveduto alla delimitazione delle fasce stesse, la disciplina definita dal provvedimento della Giunta regionale, di cui al comma 1 o, in assenza di tale provvedimento, la disciplina definita dal PSFF per le aree di cui alla lettera b) del comma 1"* (fascia B di esondazione).

Nel caso in esame, tuttavia, il Comune di Brissogne si è già dotato della cartografia degli ambiti inedificabili, a cui si farà riferimento nei seguenti paragrafi.

Nell'art. 18 "Sistema urbano" delle N. di A. l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo, infrastrutturale per usi ed attività di tipo S (usi ed attività di tipo specialistico di rilievo non locale, orientati a scopi speciali tra i quali sono compresi le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, richiedenti impianti, attrezzature ...) nonché di tipo abitativo e di servizio (S, U1 e U2). Sono inoltre ammessi interventi di restituzione (RE), per usi ed attività di tipo A1, limitatamente alle attività agricole; di trasformazione (TR1), per usi ed attività di tipo S, U1 e U2; di trasformazione TR2, alla condizione C2, per usi ed attività di tipo S, U1, U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio.

In base alla **Carta dei Vincoli Paesaggistici e del fasce fluviali del PSFF** (tavola A3.2) l'area in esame risulta marginalmente coinvolta in una fascia della profondità di 150 m dalle sponde o piedi degli argini di corso d'acqua (Dora Baltea).

L'intervento in oggetto s'inserisce in parte in una zona sottoposta ai vincoli definiti dall'art. 142 del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m. i. in quanto "sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo articolo alla lettera c), per il loro interesse paesaggistico, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Le fasce fluviali verranno di seguito analizzate in un paragrafo specifico.

L'analisi della **Carta della Pericolosità Geologica ed Idraulica** (tavola A3-3), infine, evidenzia che l'intervento si trova su aree che non presentano problemi particolari dal punto di vista della pericolosità idrogeologica: territori di fondovalle pianeggianti, terrazzi morfologici esenti da fenomeni di dissesto.

A.3.2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po) è lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico.

È stato approvato con DPCM del 24 maggio 2001 e pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8/8/2001, recependo ed integrando il PSFF (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali), redatto ai sensi della legge 183/89.

L'Autorità di bacino del fiume Po ha avviato nel luglio 2001, a seguito delle criticità emerse durante l'evento alluvionale dell'ottobre 2000, lo "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Dora Baltea da Aymavilles alla confluenza in Po", allo scopo di procedere ad una verifica dell'assetto di progetto del fiume Dora Baltea definito nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e nel progetto di Piano stralcio di integrazione al PAI.

In conseguenza degli approfondimenti condotti, l'Autorità di Bacino ha rilevato la necessità di procedere ad una definizione del nuovo assetto delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea, propedeutica alla definizione progettuale della sistemazione idraulica e morfologica del corso d'acqua.

Il nuovo assetto delle fasce fluviali costituisce l'oggetto del "Progetto di Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Fiume Dora Baltea", adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale n. 17 del 5 ottobre 2004.

L'analisi della cartografia allegata (tavola A3-4) evidenzia come il sito in esame rientri interamente nella **fascia di esondazione classificata come fascia C**: in tale fascia la competenza per la regolamentazione delle attività ha luogo attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

L'intervento previsto risulta quindi coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale, fatto salvo il rilascio delle previste autorizzazioni da parte dei competenti uffici regionali

A.3.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Brissogne

Gli interventi edilizi nel comune di Brissogne sono regolamentati dalla Variante n° 8 al vigente P.R.G.C. approvata dalla Giunta regionale con Del. n°1310 del 26.04.1999, il cui ultimo aggiornamento in vigore è la Variante approvata con Del. C.C. n°25 del 22.04.2002.

In data 21.05.2010 è stata consegnata in Regione la Variante di adeguamento al P.T.P., tutt'ora in corso di approvazione.

Il sito in oggetto ricade, dall'esame della tav P3 bis - Viabilità e azzonamento del citato P.R.G.C. allegata (tavola A3-5), in ZONA F5, con destinazione d'uso: attrezzature tecnologiche di interesse generale.

Le Norme Tecniche di Attuazione individuano, per la Zona F5 "aree adibite ad attrezzature tecnologiche in località Aeroporto", i seguenti interventi:

- attrezzature di interesse generale per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti, la depurazione dei liquami e per tutte le attività collegate a tali impianti. Sono ammessi interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti tecnologici con la costruzione degli edifici funzionali a tali attività, nel rispetto della densità edilizia massima di mc/mq 0,30.

La tabella delle prescrizioni urbanistiche di zona riporta:

- Modi di esecuzione: P.U.D. (Piano Urbanistico di Dettaglio) o C.S. (Concessione Singola);
- Superficie minima del P.U.D.: intera Zona;
- Densità edilizia ammessa: - ;
- Rapporto di copertura: 0,30 mq/mq;

- Distanza dai confini: 5,00m – min ½ edificio;
- Distanza dai fabbricati: 10,00 m;
- Altezza massima: 8,00 m;
- N° piani fuoriterra: 2;
- Area a verde attrezzato: 20% dell'area in piena terra;
- Area a Parcheggio: 1 posto auto ogni 4 addetti più 1 posto auto ogni 25 mq di superficie commerciale

L'approvazione del progetto da parte dei competenti organi regionali e la relativa autorizzazione costituisce, qualora necessario, variante automatica allo strumento urbanistico, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera.

A.3.4 Ambiti inedificabili

Il Comune di Brissogne si è dotato delle cartografie relative agli ambiti inedificabili previste dalla L.R. 11/98 di cui ai seguenti articoli:

- art. 33, Aree boscate;
- art. 34, Zone umide e laghi;
- art. 35, Classificazione dei terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto in massa;
- art. 36, Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni;
- art. 37; Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine.

In particolare si riportano nella tabella sottostante gli estremi di approvazione.

	Aree boscate	Zone umide	Frane	Inondazioni	Valanghe
Comune di Brissogne	Delibera G.R. 2039 del 9/6/1997	Delibera G.R. 2039 del 9/6/1997	Delibera G.R. 2093 del 26/5/03	Delibera G.R. 2093 del 26/5/03	Delibera G.R. 2039 del 9/6/1997

Preso atto della documentazione relativa presso il Comune, il sito in esame risulta essere interessato esclusivamente gli ambiti inedificabili per inondazione.

Dall'esame della cartografia (tavola A3-6) emerge che l'area interessata risulta essere ubicata interamente in fascia C di inondazione.

Tale classificazione dell'area è dovuta alla sua ubicazione lungo la piana della Dora Baltea, circa 100-200 m a nord dell'alveo attuale.

Essa tiene conto della delimitazione delle fasce fluviali contenuta nel "Progetto di variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Fiume Dora Baltea" e adottata con deliberazione n. 17 del 5/10/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. L'area oggetto d'intervento non è stata peraltro interessata da modificazioni e integrazioni rispetto alle originarie delimitazioni del PAI, utilizzate nella redazione delle cartografie previste dalla L.R. 11/1998.

Alla "fascia fluviale C", costituita dalla porzione di territorio che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena catastrofica per la cui delimitazione si assume un tempo di ritorno non inferiore a 500 anni, si applicano le disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 36 della l.r. 11/98 e al punto C3– disciplina d'uso – del paragrafo C dell'allegato alla deliberazione della

Giunta Regionale n. 2939 del 10 ottobre 2008.

Nella fascia C è consentito ogni tipo di intervento edilizio e infrastrutturale; i relativi progetti dovranno essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento preso a riferimento per la delimitazione della fascia di rischio.

VINCOLI CHE NECESSITANO ACQUISIZIONE DI PARERI, AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI, ECC. AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Al fine dell'attuazione del progetto l'Impresa dovrà predisporre tutta la documentazione necessaria relativa all'acquisizione di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni di competenza dei diversi uffici regionali, enti ed organismi.

Si richiamano a seguire le principali norme di legge in materia, individuate in via preliminare:

- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) ai sensi dell'art. 146 (aree tutelate per legge); Autorizzazione dell'Assessorato Istruzione e Cultura, Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici
- D.G.R. n°422/1999 per l'esecuzioni di interventi su terreni a rischio di inondazione di cui all'art. 36 del L.R. n°11/1998 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta); Autorizzazione dell'Assessorato Opere Pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica, Servizio gestione demanio e risorse idriche:
- L.R. 10 aprile 1998, n. 13, art. 35 (Norme di attuazione del PTP); Autorizzazione dell'Autorità idraulica
- R.D. 30.12.1923 n°3267 (Vincolo idrogeologico)

- L.R. n°12 del 26.05.2009, Valutazione di impatto ambientale (VIA); Assessorato territorio e ambiente, Servizio valutazione ambientale;
- Decreto Legislativo 17.08.1999, n. 339” e s.m.i. “attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
- L. n°104 del 5.02.1992 e s.m.i. - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, art. 24 (eliminazione e superamento delle barriere architettoniche)

Ulteriori vincoli o pareri:

- S.A.V. (Società Autostrade Valdostane);
- ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile);
- DEVAL S.p.A. (Gestore energia elettrica);
- Telecom Italia S.p.A;
- ITALGAS S.p.A;
- Azienda U.S.L.;
- Vigili del Fuoco;
- Ministero Telecomunicazioni (controllo delle telecomunicazioni e interferenze elettriche per impianti di illuminazione a media e bassa tensione);
- Autorizzazione sanitaria ai sensi del Regolamento 1774/2002 qualora l'impianto di trattamento proposto preveda anche lo smaltimento di animali e parti di animali destinati alla distruzione

LEGENDA

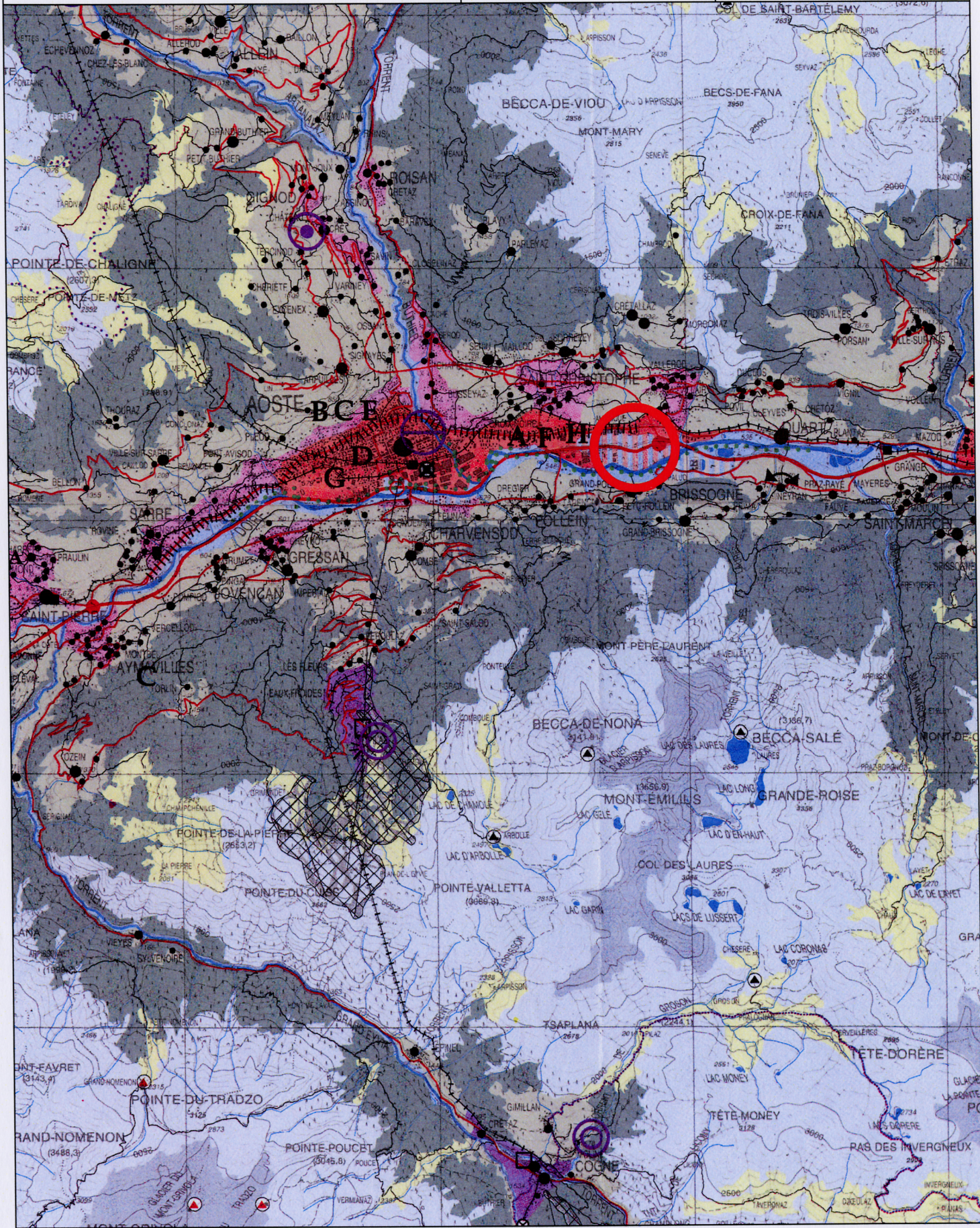


ZONA INTERESSATA
DALL'INTERVENTO

Stralcio del PTP: Carta dell'Assetto
generale

Scala 1:100.000

Tavola A3-1



Stralcio del PTP: Carta dell'Assetto generale




Legenda

Tavola A3-1.1





Servizi di rilevanza regionale (art. 23)
Services d'intérêt régional (art. 23)

- A** A Sanità
Santé
- B** B Istruzione superiore
Ecoles secondaires
- C** C Università e ricerca
Université et recherche
- D** D Trasporti, interscambi
Transports et échanges
- E** E Amministrazione
Administration
- F** F Commercio
Commerce
- G** G Sport e tempo libero
Sports et loisirs
- H** H Servizi per la produzione
Services desservant les structures de production





Stazioni turistiche (art. 27)
Stations touristiques (art. 27)

-  Grandi stazioni
Grandes stations
-  Stazioni minori
Stations secondaires
-  Stazioni atipiche
Stations atypiques



Sistema fluviale (art. 14 e 35)
Système des cours d'eau (art. 14 e 35)

-  Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato (art. 15)
Système des urbanisations traditionnelles : sous-système à vocation intégrée (art. 15)
-  Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo residenziale (art. 16)
Système des urbanisations traditionnelles : sous-système à vocation résidentielle (art. 16)
-  Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo turistico (art. 17)
Système des urbanisations traditionnelles : sous-système à vocation touristique (art. 17)
-  Sistema urbano (art. 18)
Système urbain (art. 18)


Sistemi ambientali
Systèmes environnementaux

-  Sistema delle aree naturali: sottosistema dell'alta montagna (art. 11)
Système des espaces naturels : sous-système de la haute montagne (art. 11)
-  Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art. 11)
Système des espaces naturels : sous-système des autres espaces naturels (art. 11)
-  Sistema dei pascoli (art. 12)
Système des pâturages (art. 12)
-  Sistema boschivo (art. 13)
Système forestier (art. 13)


Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art. 36)
Centres d'intérêt, de l'art, de la documentation ou de l'environnement (art. 36)

-  Percorsi storici (art. 37)
Percorsi storici da riqualificare
Itinéraires anciens (art. 37)
-  Fasce urbane da riqualificare (art. 20)
Zones urbaines à revaloriser (art. 20)

Varianze alla viabilità ordinaria (art. 20)
Variantes apportées aux voies autres que l'autoroute (art. 20)

-  Ferrovie, tramvie, stazioni e fermate ferroviarie (art. 20)
Voies ferrées, tramways, gares et arrêts (art. 20)


Attestamenti di grande afflusso turistico (art. 27)
Aires de stationnement équipées très fréquentées (art. 27)

-  Impianti di risalita, aree sciabili e piste di sci alpino (art. 29)
Remontées mécaniques, domaines skiables et pistes de ski alpin (art. 29)


Posti tappa lungo le principali vie escursionistiche, altri rifugi e bivacchi (art. 28)
Cités d'étape le long des principaux itinéraires de randonnée, autres refuges et bivouacs (art. 28)

-  Alle vie e tours
Hautes voies et tours

Nodi di interscambio (art. 20)
Nœuds d'échange (art. 20)

-  Punti di regolazione di flussi veicolari e di traffico
Points de régulation des flux de la circulation

Percorsi in aree di verde attrezzato urbano
Itinéraires dans des espaces verts équipés urbains

-  Autostrade e svincoli esistenti e in progetto (art. 20)
Autoroutes et échangeurs en service et en projet (art. 20)